PALLONATE

CHI CAPISCE MATARRESE?

Pippo Russo

C'è una trincea quotidiana del giornalismo di cui la pubblica opinione pare non avere abbastanza contezza. Essa riguarda tutte quelle operazioni di "traduzione" cui ogni cronista, dal più umile all'*opinion leader*, si dedica nel tentativo di rendere intelligibile e corretto il pensiero di quanti rendano pubbliche dichiarazioni. Un lavoro oscuro di ripulitura che vede impegnati soprattutto i giornalisti sportivi (i quali molto più frequentemente dei loro colleghi hanno a che fare con interviste e conferenze-stampa), e che mostra un pregio e un difetto. Il pregio è quello di rendere "commestibile" il pensiero di attori della comunicazione che altrimenti scorrazzerebbe nella più beata selvatichezza; il difetto è quello di sottrarre a esso spontaneità e *verismo*. Per questo sosteniamo che bisognerebbe trascrivere sempre il "parlato semplice"; senza offrire ai comunicatori una così generosa protezione dalle loro nefandezze linguistiche e retoriche. Anche perché, passatecelo, l'effetto per il lettore sarebbe diverso, e la lettura un vero godimento. Per esempio, pensate a come vi sareste beati tutti quanti se l'intervista rilasciata la scorsa settimana alla Domenica Sportiva dal vicepresidente vicario della Lega Calcio, Antonio Matarrese, fosse stata riportata testualmente dai giornali dell'indomani, piuttosto che essere sintetizzata. Giusto per dare un'idea, eccone un frammento trascritto dalla registrazione in videotape. Parlando della protesta cui hanno dato luogo i club legati a Gioco Calcio (consorzio di cui è presidente), Matarrese ha preso posizione su alcune dichiarazioni rilasciate pochi giorni prima dall'amministratore delegato juventino, Giraudo: «*Ha fatto un discorso, mi consendirà Antonio Giraudo, v'vo dire, da candidato alla presidenza federale, perché ha fatto un discoss a treccennssnnta gradi, quindi… ha delle idee abbastanza forti però attenzione che non … eh… non bisogna spaccare quello che è… eh… è la lega oggi, perché la serie B non può essere trattat comm unna… unna…serie dB da straccioni… eeh… perché co… è vero che il presidend d'serieBB esagerano, molti c'hanno guadagnato, questo è anche vero, p'rò devo di' che a 'n'certo punto mmm… bisogna scopri' lle cart, io provocatamende* (testuale, ndr) *dissi qualche tembo fa, se, non andate d'accordo, allo', il marito paga la moglie, gli dà fommd'assegno* (il frammento di parola prima di "d'assegno" richiederebbe l'ausilio di esperti di fonetica e glottologia, ndr), *i..e la moglie se ne va, quindi, allora, eeh… abbiate i' coraggio dico allora, io, posso aiutare, so' stato anghe invitato ad aiutare, a trova' una soluzione, ma, buttare una pietra n'llo stagno, poi no' l's'lver'i'p'blemi secondo me non conviene più, la gende non capisce, e st'mo, secondo me stiamo tirando troppo la corda, è ve' che la gende va ancora allo stadio, ma non so fino a quando tempo"*.

Che la *gende* non capisca, diremmo sia il minimo. Personalmente, non capiamo perché mai a un cronista tocchi effettuare questo lavoro di meta-scrittura, che nessuno (né i lettori, né soprattutto i protagonisti, che pure dovrebbero serbare per questo imperitura gratitudine) riconosce loro come merito; né perché il pubblico dei lettori di gazzette sportive debba essere privato di tali pirotecnici spettacoli di "parlato semplice".

pallonate@yahoo.it

PER UN'EUROPA MIGLIORE

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

Giorni di Storia n.14

L'Italia nella prima guerra mondiale

in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

La «piccola» Italia guarda ad Atene

A Copenaghen andata degli ottavi degli Europei under 21. Solo le prime tre alle Olimpiadi

Massimo Solani

A Copenaghen per vincere e riportare già in Italia una buona parte della qualificazione ai quarti del campionato europeo. A Copenaghen per confermare una tradizione che, negli ultimi dieci anni, ha visto i nostri ragazzi spadroneggiare in Europa. È questa la missione dell'Under 21 italiana che oggi pomeriggio (14,15 diretta su Rai3) affronterà i danesi per la partita di andata degli ottavi di finale del campionato europeo. Le otto squadre qualificate si affronteranno poi nelle "final eight" dal 27 maggio all'8 giugno 2004 (sede ancora da stabilire) e le prime avranno il passi per i Giochi di Atene. Una missione che il ct Claudio Gentile ha rilanciato per primo ieri al termine di un allenamento che ha permesso di sciogliere anche l'ultimo dubbio di formazione, quello relativo a Daniele Bonera il cui polpaccio destro è finalmente migliorato. Il difensore del Parma, quindi, sarà in campo come anche Alberto Gilardino (che ha recuperato dopo una leggera influenza) e Giuseppe Sculli (per lui una caviglia in disordine dopo una botta).

Viste le premesse, e in considerazione del ritorno che si giocherà a Rieti, sono molti quelli che consiglierebbero ai nostri un atteggiamento cauto in campo, vedendo di buon grado anche un pareggio. Un risultato che il commissario tecnico azzurro non accetta a priori. «Ma perché accontentarsi? - risponde Gentile - Vincere sarebbe ancora meglio... Cercheremo di conquistare la qualificazione con un po' di anticipo. I ragazzi sono mentalmente preparati a giocarsi tutto. Non snaturiamo la nostra mentalità, non facciamo troppi calcoli. È una partita da affrontare come se il ritorno non fosse previsto».

Una mentalità vincente che sino ad oggi ha dato frutti, visto che la piccola Italia ha letteralmente sbaragliato la concorrenza nel girone di qualificazione dimostrando che questa squadra ha il gioco d'attacco nel proprio Dna: 8-1 sul Galles il 5 settembre e 6-0 sull'Azerbaigian lo scorso 10 ottobre, solo per citare le goleade più recenti.

E sarà perché la platea è ormai "abituata male" (o troppo bene) ma dall'Under 21 l'Italia ci si aspettano sempre gol, spettacolo e vittorie. Con una nazionale maggiore ormai avara di trofei (l'ultima vittoria come è noto risale al 1982, quando gli uomini di Bearzot si laurearono campioni del mondo battendo in finale la Germania) sono infatti gli "azzurrini" ad aver riservato le soddisfazioni più belle.

Una continuità che si è esaltata soprattutto negli europei, la massima competizione di categoria, che l'Italia si è aggiudicata per ben 4 volte dal 1992 ad oggi. Leggendaria è ormai la guida tecnica di Cesare Maldini che portò l'Under alla conquista di tre titoli continentali consecutivi dal 1992 al 1996. Uno "score" che gli consentì di passare alla Nazionale maggiore con cui raggiunse i quarti di finale ai Mondiali del 1998 (sconfitta ai rigori con la Francia poi vincitrice del titolo). A Maldini, sulla panchina degli azzurrini, seguì poi Rossano Giampaglia. Sotto la sua guida, però, i risultati non arrivarono: la sua Italia, infatti, non si qualificò nemmeno per la fase finale dell'Europeo 1998 finendo terza nel girone eliminatorio dietro ad Inghilterra e Georgia. Via Giampaglia, arriva Tardelli e gli azzurrini tornano di nuovo a vincere l'Europeo nel 2000 (in finale 2-1 sulla Repubblica Ceca a Bratislava). A Claudio Gentile, subentrato a Tardelli subito dopo l'estate, non riesce il bis perché la Repubblica Ceca si prende la rivincita e vince la semifinale con un golden gol (3-2) nelle final four di Zurigo 2002. I cechi poi superano anche la Francia e si laureano campioni d'Europa.

IL PROGRAMMA DEGLI OTTAVI

Serbia-Norvegia 5-1 e Germania-Turchia (ieri); oggi Danimarca-Italia, Svezia-Spagna, Bielorussia-Polonia, Svizzera-Rep. Ceca e Portogallo-Francia; domani Croazia-Scozia.

Il giovane attaccante del Leeds Alan Smith è stato allontanato dalla nazionale di Eriksson

Inghilterra

Smith arrestato e rilasciato La Nazionale non lo vuole

Arriva alla nazionale e viene allontanato dopo poche ore perché il comportamento precedente non è stato esemplare. Riesplodono le polemiche in Inghilterra, dove la Federazione calcio (Fa) ha deciso di rimandare a casa Alan Smith, attaccante del Leeds e giovane emergente del calcio d'Oltremanica, appena convocato da Eriksson, perché poche ore prima era stato arrestato (e rilasciato su cauzione) per aver tirato una bottiglia contro dei tifosi avversari. Ed esplodono le polemiche.

La vicenda ha preso il via giovedì con l'infortunio di Darius Vassell. L'attaccante dell'Aston Villa è stato così costretto a rinunciare all'amichevole dell'Inghilterra, domani contro la Danimarca ed Eriksson ha deciso di sostituirlo con Smith. La Federazione calcio inglese era a conoscenza che l'attaccante aveva concordato un incontro con la polizia del West Yorkshire per chiarire la sua posizione giudiziaria. Sul giocatore pende l'accusa di aver lanciato una bottiglia di plastica contro i tifosi durante l'incontro con il Manchester. Ma i dirigenti erano all'oscuro che nel frattempo Smith era stato arrestato e rilasciato su cauzione dalla stessa polizia che indaga sulla vicenda.

Quando il giovane si è presentato in ritiro, i funzionari sono venuti a conoscenza dell'arresto e, dopo essersi consultati con lo stesso giocatore, hanno deciso di annullare la convocazione. Una soluzione che ha scatenato le immediate proteste degli altri nazionali, indignati per il modo - a loro dire - poco rispettoso con cui la Fa ha trattato il giovane del Leeds. «Abbiamo ritenuto inopportuno includere Smith dopo l'arresto - si legge in una nota della Fa - di cui né la Federcalcio né Eriksson erano al corrente». Dispiaciuto anche il ct che però ha voluto rassicurare Smith circa il suo futuro in nazionale. «Posso assicurargli - ha detto Eriksson - che questa vicenda non pregiudicherà la possibilità di future convocazioni». Non è la prima volta che il ct è costretto a rinunciare ad un calciatore per motivi extra-sportivi. Il caso più clamoroso è quello di Rio Ferdinand, escluso per aver saltato un test anti-doping. Il difensore, che continua a giocare con il Manchester United, è ancora in attesa di giudizio, dopo aver presentato appello contro l'incriminazione della Fa. Ferdinand rischia fino a due anni di squalifica.

Finanziaria

LA DESTRA TOGLIE I SOLDI AL CONI MA LI DÀ AL MUSEO

Nedo Canetti

Governo e maggioranza hanno messo una toppa, nella finanziaria, allo strappo operato, con il decretone, nel bilancio del Coni. Lo scippo era stato, si ricorderà, di 52 milioni di euro (cancellazione del credito dovuto dai concessionari delle agenzie delle scommesse per il minimo garantito). Con il voto del Senato, ne vengono restituiti (alla Coni servizi spa), per il 2004 , 7,5, ed altrettanti, ogni anno, fino al 2010, in modo da arrivare alla stessa cifra tagliata, sempre che la Camera confermi la norma. Petrucci ha partecipato a Palazzo Madama, alle riunioni di maggioranza e governo, che hanno stabilito questo mini «risarcimento». I 52 milioni erano già stati iscritti a bilancio e servivano per la preparazione olimpica per Atene 2004. Per ora, il Coni ne riceve solo un settimo. Ci vorranno miracoli di ingegneria finanziaria per rispondere alle esigenze delle federazioni, già tutte sul piede di guerra. Tra l'altro nessuno può garantire se gli impegni saranno mantenuti per i prossimi esercizi finanziari perché la copertura è prevista solo per i primi tre anni. E poi? Si vedrà al momento, secondo gli umori dei futuri governi e secondo, soprattutto, le disponibilità di cassa. Per dare questo contentino al Coni, si è raschiato il fondo del barile, togliendo quattrini a due settori-chiave del Paese, l'agricoltura e l'ambiente. Al ministero delle Politiche agricole, si sottraggono 15 milioni di euro in tre anni, 7 milioni e mezzo a quello dell'Ambiente e tutela del territorio. Due settori, tra l'altro, che già lamentavano pesanti penalizzazioni.

Ieri poi, appena ottenuta questa mini boccata di ossigeno, i vertici del Coni hanno ricevuto dalla Camera un'altra doccia fredda. È stato approvato un emendamento che annulla una vecchia misura legislativa, quella che, con l'aumento di 20 lire delle schedine, prevedeva di assegnare 20 miliardi (di lire) all'anno al Credito sportivo per finanziare gli impianti legati ai Mondiali calcio. Si stabilisce che le risorse non utilizzate, che giacevano al ministero per i Beni culturali, (140 miliardi di lire, secondo i calcoli di Petrucci), vengano riassegnate al Credito per essere destinate a infrastrutture varie, tra cui «la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale degli immobili destinati alla sede del Museo dello sport», caro a Mario Pescante. A noi ci lesinate gli euro necessari per prepararci alle Olimpiadi, avrebbe detto Petrucci, e poi convogliate un fiume di miliardi verso un futuribile museo…

EURO2004 Si gioca oggi l'andata dei 5 spareggi (mercoledì il ritorno). Trema la Spagna contro la Norvegia, match difficile per l'Olanda in Scozia

Portogallo, ultima chiamata: la mappa dei playoff

Ivo Romano

Portogallo 2004, ultima chiamata. Scatta l'ora dei play-off: 10 nazionali per 5 posti, oggi l'andata, mercoledì il ritorno. Ecco il dettaglio:

Spagna-Norvegia Le "furie rosse" si rifugiano nella loro tana preferita, il Mestalla di Valencia, dove di corsari se ne sono visti ben pochi. Che non s'aspettassero di finire agli spareggi lo dice un episodio eloquente: il figlio di Inaki Saez, ct della Spagna, aveva fissato per oggi le sue nozze: la data è confermata, ma il papà non potrà esserci. Ha ben altro cui pensare: recupera gli ultimi acciaccati (Luque e Helguera), spera di avere a disposizione anche Joaquin. La Norvegia, che sconfisse gli spagnoli a Euro 2000, non può disporre dei migliori attaccanti: Solskjaer è infortunato mentre il romanista Carew è stato punito dal tecnico. Si gioca alle ore 22.

Scozia-Olanda Dick Advocaat e Jaap Stam hanno parlato chiaro: se gli "orange" non approdano a Euro 2004, la loro carriera in nazionale finisce qui. Per l'occasione il ct olandese rispolvera Van Nistelrooy (parte in panchina?), bomber del Manchester Utd spesso deludente in nazionale, e il milanista Seedorf, che fa la sua ricomparsa dopo tempo immemore. All'Hampden Park di Glasgow (ore 16 italiane) troveranno un clima torrido, al di là della temperatura invernale. L'Olanda è più forte, ma Vogts ci crede: e manda all'assalto i suoi, con in prima linea Darren Fletcher, giovane promessa del calcio scozzese.

Croazia-Slovenia È derby slavo a Zagabria (ore 17,30) per un posto all'Europeo. Dopo la dissoluzione dell'ex Jugoslavia, sia Croazia che Slovenia hanno ottenuto buoni risultati. Presenti sia a Euro 2000 che al Mondiale 2002, ora cercano il tris. Alla Slovenia i play-off portano più che bene: Romania e Ucraina le sue vittime nei precedenti spareggi, quello per l'Europeo di BelgiOlanda e quello per il Mondiale nippo-coreano.

Russia-Galles Il Galles, secondo nel girone dell'Italia, va alla ricerca di una qualificazione storica. Mai i "dragoni" hanno preso parte alla fase finale di un Europeo, mentre l'unica competizione internazionale cui si sono qualificati è nientemeno che il Mondiale del 1958, guarda caso dopo lo spareggio con Israele (l'unico spareggio della Russia risale al 1997: sconfitta dall'Italia sulla strada per il Mondiale). Le due squadre si affrontano a Mosca (ore 17 italiane) per la prima volta dopo la fine dell'Unione Sovietica: i russi devono fare a meno di Evseev, eccellente a Milano contro l'Inter, la cui figlioletta dovrà subire un intervento al cuore, il tecnico gallese Mark Hughes, si affida al tandem d'attacco Hartson-Giggs.

Lettonia-Turchia Nessuno si sarebbe mai aspettato di vedere la Lettonia agli spareggi. Invece eccola qui, grazie al blitz in Svezia che le ha permesso di beffare Polonia e Ungheria. Il compito dei baltici resta improbo perché difficilmente la Turchia, forte della gara di ritorno in casa, si lascerà scappare la qualificazione. Ma il ct Gunes oggi a Riga (ore 19,15 italiane) deve fare a meno di Alpay e Basturk.

L'ARTE DELLA NARRAZIONE

DI FRANCO DEL MORO (PP. 170 - ELLIN SELAE EDIZIONI)

In un'epoca in cui comunicare è sinonimo di tecnologia, si torna a riscoprire il Teatro di Narrazione, ossia la dimensione più vera del teatro in quanto basata su uno dei principali collanti di ogni comunità: la memoria storica e il racconto. Questo libro è un viaggio nell'arte della narrazione diviso in tre parti: la prima è un manuale, sotto forma di racconto, utile a chi intende accostarsi al Teatro di Narrazione; nella seconda raccontano la loro esperienza alcuni protagonisti della narrazione: PLAY MAGLIANO, LAURA CURINO, ASCANIO CELESTINI, RAUL MONTANARI, TIZIANO SCARPA, STEFANO TAMBURRINI.

La terza parte contiene il testo del monologo "*Il Funzionamento dell'Uomo*", quattro quadri alla ricerca di risposte su alcune questioni fondamentali dell'esistenza, con cui Franco Del Moro gira per l'Italia, ovunque ci sia qualcuno ancora disposto ad ascoltare una storia...

IL LIBRO COSTA 14 EURO E PUÒ ESSERE RICHIESTO A: ELLIN SELAE FZ. CORNAT 27 - 12060 MURAZZANO (CN), TEL: 0173/791133